

FELETTO — Ancora animi accesi tra maggioranza e minoranza, dopo l'incontro tra il gruppo di minoranza e i cittadini felettesi.

Il sindaco Stefano Filiberto non ha ovviamente gradito l'attacco: «Un conto è incontrare i cittadini per parlare dei problemi, e un altro è incontrarli per attaccare la maggioranza. Evidentemente non hanno argomentazioni valide. E forse non hanno capito che non sono più loro ad amministrare il paese».

La polemica che ha fatto più rumore riguarda l'ex asilo Fascio, messo da mesi in sicurezza con un'impalcatura dal costo mensile di mille e cento euro. «Non ha senso accollarsi il mutuo per ristrutturare un edificio

FELETTO. Il sindaco risponde alle accuse dei consiglieri di minoranza e dei cittadini
«Troppo costosa la ristrutturazione dell'ex asilo»

che risulta essere soltanto una palla al piede per la città - afferma Giovanni Audo Giannotti, capogruppo di minoranza - sarebbe stato molto più sensato venderlo a un privato». Il sindaco e l'intera maggioranza, non sono d'accordo: «Ritengo che recuperare l'ex asilo Fascio sia importante per tutti i cittadini, in quanto patrimonio del paese - controbatte Filiberto - inoltre, questo intervento, era nel nostro programma elettorale e se i cittadini l'hanno votato e perché a loro andava bene».

Un altro argomento «scottante» è quello relativo al servizio di prelievo del sangue a Feletto. «Avevamo predisposto tutto - spiega Maria Cristina Ferrero, consigliere di minoranza - basta attivare la procedura. Ho dato tutto all'assessore Telesca, persino il mio numero, nel caso avesse avuto bisogno di ulteriori delucidazioni, ma non ho mai ricevuto nessuna telefonata, e il servizio non è mai partito». Secondo la maggioranza non è mai stato consegnato alcun documento relativo al progetto, che, in ogni ca-

so sarebbe stato troppo costoso. «Stiamo predisponendo un servizio di navette per accompagnare le persone a Rivarolo», rispondono dall'Amministrazione. «E se stiamo andando a rilente nel realizzare i progetti, - continua il sindaco - è perché non abbiamo ricevuto in eredità una situazione florida, tutt'altro. In ogni caso, presto, incontreremo i cittadini per confrontarci con loro e spiegare quello che è il nostro punto di vista».

— MA.BE.



Stefano Filiberto, sindaco di Feletto



Giovanni Audo Giannotti, capogruppo di opposizione

Parte il giornale comunale
Domenica 29 il mercatino

FELETTO — Anche Feletto, al pari di altri Comuni del territorio, avrà una «pubblicazione» periodica al servizio dei cittadini. Un metodo immediato e diretto per tenere informati i felettesi sulle novità del paese, gli eventi in programma, la situazione generale e i progetti dell'Amministrazione comunale.

«Stiamo finendo di stampare la pubblicazione - afferma Livia Bonomo, vicesindaco, di Feletto - e, indicativamente, la prossima settimana, potremo procedere alla distribuzione gratuita, direttamente nella buca della lettera dei cittadini».

Il periodico avrà una pubblicazione trimestrale, e servirà all'Amministrazione per instaurare un rapporto di trasparenza con i felettesi.

«Potremo anche informare i cittadini sui prossimi eventi - continua Bonomo - come ad esempio il mercatino del collezionismo che organizziamo per domenica».

Domenica 29 giugno le vie di Feletto si riempiranno di bancarelle per il tradizionale mercato dell'usato e degli antichi mestieri. Si potranno anche ammirare l'esposizione di modellismo e la mostra di auto e vespe d'epoca, (per informazioni ad eventuali collezionisti: 0124.490547).

Una manifestazione che si è rivelata essere oggetto di discussione tra Pro Loco e Comune, specialmente per quanto riguarda il «raduno delle Vespe», che l'associazione felettese aveva inserito nella bozza di programma presentata dalla Giunta lo scorso novembre, e che il Comune, sottolinea come invece quella sia «una giornata che è sempre stata svolta a cura dell'amministrazione».

«Inoltre, a breve, incontreremo i cittadini nel corso di un Consiglio comunale aperto - continua - in modo da poter parlare con loro e affrontare dubbi e problemi che possono avere. Un modo, anche questo, oltre il giornalino, per essere vicini alle esigenze della gente». (ma.be.)

«Vi racconto il mio amore per i fiori d'acqua»
A Feletto il ritrovo degli appassionati di ninfee

Nei laghetti ci sono oltre 250 piante fra ninfee e fior di Loto provenienti da tutto il mondo



Gianluca Bonomo (il primo a sinistra) con alcuni appassionati di piante acquatiche coltivate nei laghetti di Feletto

FELETTO — Forse quasi nessuno ne è a conoscenza, ma a Feletto, un gruppo di appassionati di piante acquatiche, si riunisce una volta l'anno, per recarsi ad ammirare queste rarità. Gianluca Bonomo, promotore dell'iniziativa da alcuni anni coltiva questo singolare hobby e ed oggi a seguirlo sono in molti.

«Andare a pescare era un modo per rilassarsi e trascorrere momenti piacevoli in mezzo alla natura. Ma se i pesci non li mangio, cosa ne faccio? Di qui l'idea di creare dei piccoli specchi d'acqua per mettere a dimora e poter osservare ciò che pescavo. Dietro casa ho creato dei picco-

li laghetti dove nuotano carpe, tinche, lucci, pesci gatto e carpe giapponesi». Dalla passione per i pesci a quella per le piante di primavera, sul lago di Candia. «Avevo noleggiato un pedalo per fare il giro del lago. Ad un tratto ho notato che galleggiavano sull'acqua le radici di piante che si erano staccate dal fondo - racconta Gianluca -, ho pensato di prenderle per vedere se pote-

vo far crescere nei miei laghetti quei bellissimi fiori. Ho piantato quelle radici nei vasi con terra dell'orto e immersi in acqua senza particolari pretese. In pochissimo tempo sono cresciute le prime foglie e dopo circa un mese è sbocciata la prima ninfea».

A quel punto, Gianluca Bonomo, ha iniziato a fare ricerche su Internet, appurando che in Italia, questo genere di giardinaggio è pressochè sconosciuto. «So-

no riuscito a trovare informazioni su siti in lingua inglese, quindi ho iniziato a cercare vivai dove poter acquistare questo genere di piante, partendo con dei «Cultivar» (piante ibride di diversi colori non esistenti in natura), con la nymphaea «Graziella», la «Conqueror», la «Rosennymhe», una piccolissima piantina di ninfea tropicale azzurra, chiamata «August Koch» e alcune piante palustri». Aggiunge: «La cosa

più bella a quel punto era poter condividere la passione con altri». Gianluca, decide di creare un sito dedicato per offrire informazioni sul tema, e utilizzarlo come punto d'incontro per chi, come lui, nutre questa passione.

«In questo modo ho conosciuto altri amatori, con i quali ho scambiato informazioni e piante acquatiche. Sempre grazie al sito - afferma Bonomo - sono riuscito a contattare appassionati di queste piante in tutto il mondo». Da Israele, Gianluca, ha acquistato diversi «Cultivar di ninfee e alcuni fiori di Loto, e, per aumentare la collezione, ha fatto giungere altre piante dalla Thailandia e dagli Stati Uniti. Ora, nei suoi laghetti, ci sono parecchie piante: oltre 250 tra ninfee e fiori di Loto e parecchie tra palustri, galleggianti e sommerse. «L'intenzione è di creare una zona più ampia dove poter mostrare piante e fiori a tutte le persone che amano la natura. Un modo per riuscire a staccare dallo stress di tutti i giorni e provare l'emozione di restare affascinati da un fiore che galleggia sull'acqua».

— MAGDA BERSINI



FAVRIA. Successo per la marcia del volontariato
In 250 alla «Strasolidale»

Un lungo serpentone di volontari ha percorso 12 km: da Cuornè a Favria

FAVRIA — Dodici chilometri di «solidarietà»: questa è la lunghezza percorsa domenica scorsa, 15 giugno, nel tratto di strada che porta da Cuornè a Favria, per la prima edizione della «Strasolidale», manifestazione organizzata da «Idea Solidale», Centro Servizi Volontariato della Provincia di Torino.

Nonostante il tempo incerto, l'iniziativa è stata molto sentita: hanno partecipato oltre 250 persone, sette gruppi di Protezione Civile (Rivara, Oglionico, Salassa, Busano, Cuornè, La Fenice) e il Gruppo Comunale di Favria, oltre ad una quindicina di associazioni presenti sul territorio.

Un vero successo per questa prima edizione. Si è trattato di un modo per mostrare, a chi non lo conosceva, il mondo del volontariato e per conoscere i volontari stessi che si impegnano giorno dopo giorno, credendo fermamente nella «solidarietà».

Alla marcia è seguito un lungo pomeriggio pieno di giochi, musica e premi, donati per rendere merito a queste grandi persone. Le premiazioni sono avvenute nel padiglione allestito appositamente in piazza Padre Pio e alla festa hanno partecipato un gran numero di cittadini oltre che tutti i volontari coinvolti nell'iniziativa.

«Desidero ringraziare tutti per l'impegno dimostrato ogni

giorno nel campo del volontariato - ha commentato Enrico Busolino, responsabile del Centro Servizi - oltre che per la numerosa adesione a questa giornata. Grazie anche a tutti i gruppi di Protezione Civile che si sono prodigati per mettere in sicurezza questa marcia, avvenuta praticamente in mezzo al traffico».

Durante il pomeriggio, per la loro collaborazione, sono stati premiati i vari gruppi di Protezione Civile, le associazioni, la Gazzetta del Canaveese e la banda musicale di Favria.

Un ricco omaggio è stato dato, previo sorteggio, a cinque canavesani che hanno partecipato alla marcia.

Dopo la prima Festa del Volontariato che si è tenuta di recente a Favria, con questa marcia, la città ha dimostrato di riconoscere appieno tutte le associazioni che si prodigano sul territorio.

«Questa manifestazione - ha affermato Giorgio Cortese, sindaco di Favria - ci ha offerto l'opportunità di venire in contatto con un universo dalle molteplici sfaccettature, che riunisce realtà operanti nei più svariati ambiti, ma accomunate da un'unica filosofia: la generosità che non cerca prestigio, ma si nutre unicamente della gioia di donare».

Sensibilizzare soprattutto i giovani, è l'obiettivo principale di questo tipo di iniziative. Proprio in queste manifestazioni è riposta la speranza che un giorno i ragazzi possano portare avanti attività di volontariato. Essere al servizio della gente è un gesto di notevole importanza per tutto il territorio canavesano.

(ma.be.)

Favria, chiusura dell'anno scolastico
a favore dei paesi poveri dell'Africa

Durante la serata sono stati raccolti circa mille euro, che saranno destinati a Suor Petra

FAVRIA — La scuola media «Vidari» di Favria, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, ha messo in scena uno spettacolo, dal tema «Africa con la scuola».

Si tratta di un'iniziativa con un duplice scopo: festeggiare la chiusura dell'anno scolastico 2007/2008, e raccogliere fondi da destinare a Suor Petra Urietti, medico e missionaria, delle «Suore di San Giuseppe di Torino», alle quali è collegata l'associazione «Jacques Ngakoutou» (il nome è stato scelto in memoria di un giovane morto in Centro Africa nel maggio del 1996).

Suor Petra, da anni impegnata a curare i bambini del Terzo Mondo, ora presta la sua opera a Markounda. Di recente ha scritto un libro che testimonia la sua esperienza tra i poveri.

Il sapere e la conoscenza sono il fulcro della «ripresa», e Suor Petra conosce l'importanza del-

l'insegnamento e soprattutto considera importante ripartire con la gente del posto, alla quale offre aiuto, ma in cambio chiede un «mattone» per la scuola: un modo restituire ai bambini africani la dignità di cui hanno diritto. L'iniziativa organizzata alla scuola media, consisteva in una serata diretta dal professor Angelo Greco, insegnante di Educazione musicale sviluppata su diverse attività, quali i video, la musica, la poesia e la danza.

Poesie e video con una particolare connotazione: mostrare lo spreco di risorse alimentari in molte zone del mondo, mentre in altre, si muore di fame.

Un modo alternativo per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico, sensibilizzando i ragazzi sull'importanza di aiutare persone della loro stessa età, e sulla fortuna che loro hanno nell'averne beni di primaria necessità e la possibilità di studiare. Gli alunni della scuola media sono riusciti a raccogliere ben 400 euro, mentre 600 euro sono stati raccolti dalla vendita dei biglietti di alcuni dipendenti Asa.

— MA. BE.



In alto, la consegna della targa alla Filarmonica; sotto, alcuni rappresentanti della Protezione Civile; il sorteggio dei premi omaggio e i un gruppo di partecipanti alla manifestazione



Suor Petra Urietti visita un bambino nell'ambulatorio medico nel cuore dell'Africa